Consorzio Comuni B.I.M. di Valle Camonica

COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA

SAPORI valle camonica

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 4

del 15/03/2024

PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077:

OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

Per informazioni:

- **Sito internet: www.cmvallecamonica.bs.it**
- **E-mail: uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it**
- **Tel. Comunità Montana di Vallecamonica – Ufficio Agricoltura 0364 324019**

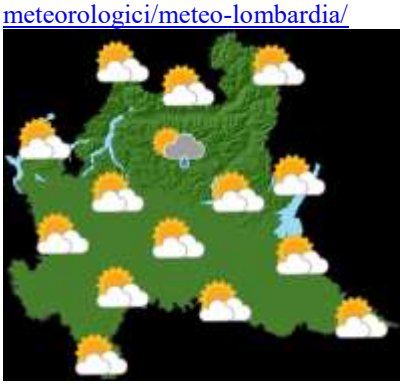
CON LA COLLABORAZIONE DI:

A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Vallecamonica

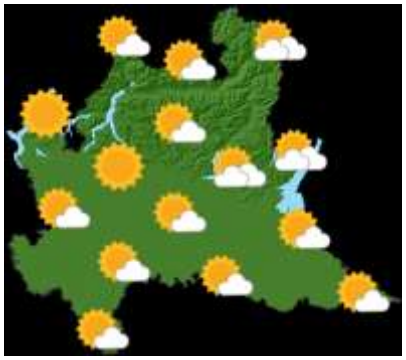
BOLLETTINO METEOROLOGICO

➔ PREVISIONI METEOROLOGICHE

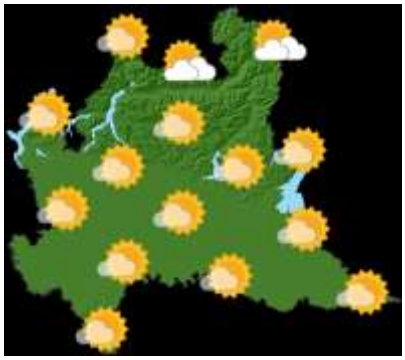
Previsioni della rete meteorologica regionale: https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/



VENERDI' 15 MARZO



SABATO 16 MARZO



DOMENICA 17 MARZO

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo stabile.

➔ TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA

	Media 2005-2023 (°C)				**Media 2024 (°C)**			
MESE	**BIENNO**	**CAPO DI PONTE**	**EDOLO**	**PONTE DI LEGNO**	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,3	1,7	1,4	-1,6	4,3	2,8	3,5	0,1
FEBBRAIO	4,7	3,3	3,4	-1,0	8,3	7,2	7,7	2,7
MARZO	8,0	7,3	7,1	1,4	8,5	8,7	7,8	1,2

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media nel mese di gennaio.

➔ PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

	Media 2004-2023 (mm)				2024 (mm)			
MESE	**BIENNO**	**CAPO DI PONTE**	**EDOLO**	**PONTE DI LEGNO**	***BIENNO***	***CAPO DI PONTE***	***EDOLO***	***PONTE DI LEGNO***
GENNAIO	48,2	50,2	40,4	35,2	44,4	51,4	46,8	29,2
FEBBRAIO	49,1	55,7	42,3	29,8	168,0	155,2	120,0	51,6
MARZO	43,5	49,7	38,1	32,6	45,6	46,8	42,0	39,8
TOTALE:	***140,8***	***155,6***	***120,8***	***97,6***	***258,0***	***253,4***	***208,8***	***120,6***

Le precipitazioni registrate **nell'ultima settimana** sono pari a:29,4 mm nel Comune di Edolo, 30,2 mm nel Comune di Capo di Ponte, 31,0 mm nel Comune di Bienno e 26,8 mm nel Comune di Ponte di Legno.

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

VITE

DIVISIONE DELLE MACROZONE:
ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;
ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO –BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;
ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;
ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;

➔ STADIO FENOLOGICO

Da gemma d'inverno BBCH 0, zona 4, a inizio dell'ingrossamento delle gemme BBCH 1 zona 3, a gemme cotonose zona 1 e 2. Il freddo registrato nei giorni scorsi, ha rallentato il progredire della fase fenologica.

Fig. 1. Sistema di legatura

➔ PRATICHE COLTURALI

LEGATURE

Evitate strozzature. La legatura può essere effettuata con diversi materiali: rafia, biodegradabile ed altri. Per ovvii motivi ambientali, ma anche estetici, è preferibile utilizzare fili biodegradabili escludendo del tutto l'uso della plastica
Se comunque utilizzate materiali plastici, all'atto della loro rimozione abbiate cura di raccoglierli, non lasciateli in terra! in modo di ridurre la presenza di plastica nei vigneti.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA

MANUTENZIONE MACCHINE PER TRATTAMENTI

Prima dell'inizio del loro utilizzo è molto importante verificare l'efficienza e la pulizia delle macchine irroratrici e solforatrici. Controllare la scadenza dell'eventuale revisione obbligatoria.

1- efficienza e pulizia di tutti i componenti della macchina (pompa, manometro, filtri, tubi, vasca, ventola, ecc.

2- Dopo aver messo acqua nel serbatoio, azionare la pompa per verificarne la funzionalità e la perfetta pulizia dell'impianto idraulico.

3- Verificare la direzione e la regolarità dei getti, l'omogeneità della copertura dell'irrorazione, la distribuzione ad ettaro alla velocità di avanzamento normale.

Per verificare la qualità della distribuzione, si devono effettuare alcuni controlli periodici, senza i quali non si può essere sicuri della qualità del trattamento, meglio perdere due ore all'anno piuttosto che perdere uva.

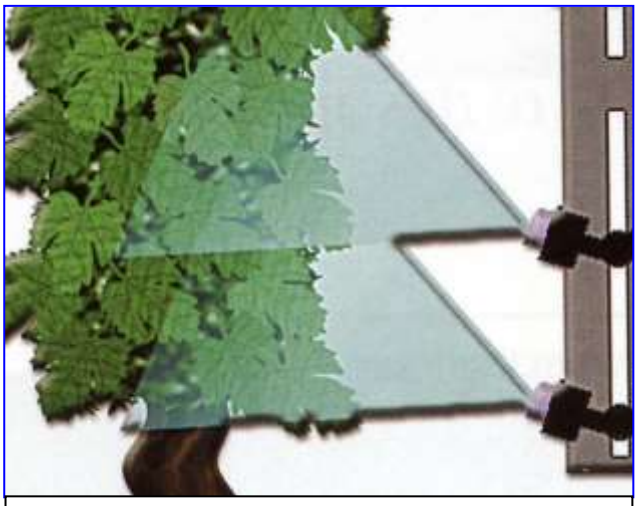


Fig. 2 Corretta sovrapposizione dei getti

Inoltre i prodotti fitosanitari hanno un costo elevato e la perfetta funzionalità della macchina di distribuzione fa contenere i costi.

- Osservazione diretta: mettere acqua nella botte, azionare a trattore fermo e osservare il livello di sovrapposizione dei getti dei singoli ugelli: alla distanza corrispondente al filare, le estremità dei ventagli di acqua prodotti dai getti devono sormontarsi leggermente tra loro;

- Il muro aiuta: dopo la verifca suddetta e con la stessa acqua pulita, si può fare una prova empirica ma veloce. "Trattare" un muro come se fosse un filare ed osservare immediatamente come l'acqua si distribuisce su di esso, si possono individuare fasce non trattate o sovrapposizioni eccessive alle diverse altezze.

MELO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:
ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;
ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;
ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

➔ *FASE FENOLOGICA*

Zona 3	Zona 2	Zona 1

Fig. 3. Da sinistra: 1-inizio punte verdi, 2 - punte verdi, 3 – orecchiette di topo

- Zona 1: Siamo nella fase di orecchiette di topo (foto 3)
- Zona 2: Siamo tra la fase di rottura gemme e punte verdi (foto 2)
- Zona 3: Il melo è alla fase di rottura gemme (foto 1)

➔ *PRATICHE COLTURALI*

Si consiglia di ultimare le operazioni di potatura e di **terminare le concimazioni organiche** con letame maturo (almeno 6 mesi) oppure stallatico.

➔ *SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)*

TICCHIOLATURA (Venturia inaequalis)

Il tempo di copertura è pari a 3-5 giorni. Il rame e il metiram(termine di utilizzo 28/11/2024) hanno una resistenza al dilavamento di 20-30 mm di pioggia, tutti gli altri prodotti di 40-50 mm.

Le previsioni meteo segnalano eventuali piogge a partire da martedì 19 / mercoledì 20 marzo. Intervenire preventivamente a queste piogge.

Zona 1, 2 e 3: Intervenire con **coprente** (Principi attivi consigliati: **Zolfo, Rame,** Metiram). Lo zolfo deve essere distanziato dal trattamento con Olio Bianco di almeno 15 giorni.

Fig. 4. Psilla su gemma

PSILLE (Cacopsylla picta, Cacopsylla melanoneura)

Nella zona 1 e 2 si segnala la presenza sporadica di esemplari di psille visibili all'apice delle gemme. Per ora la situazione non è tale da consigliare un trattamento. Si suggerisce comunque di verificare in campo la presenza per valutarne l'entità.

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:
ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;
ZONA 2: BORNO - ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO – LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;
ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.
ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGLIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.

➔ *FASE FENOLOGICA*

Fig. 5. Da sinistra a destra: ciliegio a gemme gonfie, mirtillo a punte verdi, lampone unifero a rottura gemme e mora a rottura gemme.

Le gemme risultano attualmente in ripresa vegetativa.

➔ *PRATICHE COLTURALI*

Si consiglia di ultimare le operazioni di potatura e la concimazione con letame o stallatico. Mantenere idratato il substrato di coltivazione e/o il terreno.

Nelle zone 1 e 2:
FRAGOLA FUORI SUOLO: Se la nostra coltivazione vede la gestione della fragola in sacchi è giunto il momento di scoprirle dal tessuto non tessuto e di posizionarle sui sostegni. Effettuare la pulizia di tutta la vegetazione secca presente.
FERTIRRIGAZIONE: Le aziende che effettuano la fertirrigazione devono iniziare le prime distribuzioni per sostenere la ripresa vegetativa. Utilizzare in questo periodo un concime NPK con alto tenore in azoto.
Nelle zone 3 e 4 attendere ad eseguire le operazioni delle zone 1 e 2.

➔ *SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)*

LAMPONE, MORA, MIRTILLO, FRAGOLA e CILIEGIO: effettuare un trattamento con **Rame** miscelato all'**Olio bianco** alle dosi riportate in etichetta (non la dose invernale). Il trattamento deve essere fatto in giornate miti e con temperature superiori a 12°C. Effettuare tale trattamento esclusivamente su piante che hanno raggiunto la fase di rottura gemme e miscelare Olio bianco solo in caso di problematiche di afidi o cocciniglie registrati l'anno precedente.

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:
ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);
ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO
ZONA 3: BORNO - OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;
ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;
ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

➔ FASE FENOLOGICA

Riposo vegetativo.

➔ PRATICHE COLTURALI

POTATURA

La potatura può essere eseguita, a seconda delle zone e del clima, a partire dai primi di marzo.
La forma di allevamento migliore per il nostro ambiente è il vaso policonico che permette di gestire le piante con una struttura scheletrica semplice, caratterizzata da una zona, più o meno vuota al centro della pianta per il passaggio della luce. Le branche principali devono essere al massimo 3-4. Le strutture principali saranno poi rivestite da rami giovani più abbondanti e lunghi in basso e più radi e corti nella parte alta.
Si consiglia di eseguire la potatura tutti gli anni in maniera poco energica in modo da predisporre l'ulivo a una produzione costante ed elevata.

CONCIMAZIONI: In questo periodo si consiglia una distribuzione di letame maturo alla dose di riferimento di 20 q.li ogni 1000 m2 o in alternativa stallatico pellettato o sfarinato a dosi di etichetta. Non eseguire in questo periodo concimazioni azotate.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Per favorire una produzione elevata e costante risulta di fondamentale importanza mantenere le piante sane.
Si consiglia pertanto di trattare con **Rameici alla fine della potatura.**

Fig. 6. Foglia con sintomi evidenti di Occhio di Pavone (Cycloconium oleaginum)

MARGARONIA (Palpita vitrealis)

Fig. 7. Danno da Margaronia

In questo periodo è possibile osservare alcune foglie che presentano erosioni. Tale fenomeno è dovuto ad un insetto che nella sua fase giovanile (bruco) erode le foglie principalmente all'apice dei germogli e sviluppa fili sericei. Il primo sfarfallamento dell'insetto avviene ad aprile effettuando durante la stagione fino a 4-5 generazioni. Risultano particolarmente gravi i danni autunnali visibili nella fase vegetativa attuale. Non intervenire con trattamenti e prestare attenzione in fase finale di stagione soprattutto su piante giovani.

OZIORRINCO (Otiorhynchus cribricollis)

Fig. 8. Danno di Oziorrinco e adulto

Un altro danno osservabile in questo periodo è legato a erosioni fogliari da parte di un insetto adulto che ha una dimensione di 6-8 mm ed è di colore scuro. Sviluppa una sola generazione all'anno con la comparsa degli adulti ad inizio estate e in settembre- ottobre arrecando erosioni fogliari. Nelle ore giornaliere si riparano nel terreno e la sera risalgono il tronco delle piante per nutrirsi delle foglie. Un buon metodo di contenere i danni degli adulti e impedirne la risalita dal tronco tramite appositi blocchi. La larva vive nel terreno ed erode le radici.
Non intervenire con trattamenti in questo periodo e prestare attenzione in fase finale di stagione soprattutto su piante giovani.

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE